

Eluana è libera. La Corte di Cassazione ha finalmente confermato quanto già intelligentemente stabilito dalla Corte di Appello di Milano. Eluana è libera perché potrà porre fine a un'esistenza che non avrebbe voluto.

Il primo pensiero va a quel padre, battagliero e coraggioso. Immaginiamo la tristezza e la disperazione di un uomo che ha attraversato questa vicenda con la serenità e la compostezza di chi sa di avere fatto la scelta giusta. Immaginiamo il sollievo per il giusto epilogo, ma anche la sensazione di svuotamento che questo doloroso viaggio ha portato nella sua vita.

Ma quello che oggi colpisce è la violenza di certi commenti.

Ai pesanti tentativi di intimidazione dei giorni scorsi fanno seguito le condanne apocalittiche di ieri sera e di stamattina.

"Reintrodotta la pena di morte" strepita Libero che aggiunge "nell'Italia repubblicana e post fascista, il patibolo è stato di nuovo innalzato. La condannata si chiama Eluana Englaro".

"È un errore e un orrore. Anzi, di più: è un orrore mostruoso, che ci divorerà" sentenza il direttore del Giornale che accusa chi ha usato la disperazione "per scavalcare il Parlamento e introdurre, via tribunale, il diritto di uccidere".

Peccato che i detrattori di questa sentenza non facciano il minimo accenno all'ignavia di un Governo che evidentemente è a loro molto gradito, che su questa vicenda, ha da tempo deciso di non decidere.

Materia troppo delicata, difficile da affrontare, rischiosa e vischiosa.

Meglio lasciare decidere ai giudici, intimidendoli prima, insultandoli dopo.

E la Chiesa ? "Sospendere idratazione e alimentazione in un paziente in stato vegetativo peggiora il suo stato, e la terribile morte per fame e per sete è una mostruosità disumana e un assassinio", ha sentenziato il cardinale Barragan.

A questa dichiarazione ha risposto da par suo ieri sera Vauro durante "Anno zero".

In una fulminante vignetta si vedono due bambini dal corpo avvizzito a dal ventre gonfio, evidentemente vicini alla morte per fame. Uno dei due dice eccitato all'altro: "Hai sentito? la Chiesa dice che la morte per fame è un assassinio!". L'altro gli risponde: " Ma cosa credi? Mica si riferiva a noi!"

Difendere l'esistenza di chi non si può nutrire da solo non è comprensione. È un errore e un orrore. Anzi, parafrasando l'apocalittico direttore del Giornale: "è un orrore mostruoso, che ci divorerà".